

TASSA EXTRAPROFITTI: LE BANCHE SI SFILANO MA SCIVOLANO A PIAZZA AFFARI

Bicchieri, Capponi, Ciardullo e Gualtieri alle pagine 2, 3 e 21

NEL DL OMNIBUS SPUNTA UNA TASSA A FAVORE DEI COMUNI CHE OSPITANO LE RAFFINERIE

Extraprofiti, tocca ai petrolieri

Fratelli d'Italia propone un contributo aggiuntivo a carico dei titolari di impianti petroliferi. Intanto nel governo prosegue il confronto sul prelievo alle banche, che scivolano a Piazza Affari

DI ANGELO CIARDULLO

Le banche alzano le barricate sugli extraprofiti. Mentre all'interno della maggioranza prosegue il confronto, non si sa quanto formale o sostanziale, sulla tassa per gli istituti di credito, il sistema bancario insorge: abbiamo già dato. Il riferimento è non solo alle ultime decisioni della Bce, che ha tagliato dello 0,60% il tasso per le operazioni di rifinanziamento e dello 0,25% quello sui depositi, ma anche ai prelievi extra che le banche sono chiamate a pagare sul fronte Irap (5,45% rispetto al 3,9% delle altre imprese) e Ires (con un'addizionale del 3,5%) e che – come spiegato dal *Messaggero* – hanno contribuito in maniera cospicua a quei 19,2 miliardi di gettito in più registrato nei primi sette mesi. In attesa di capire gli orientamenti del governo, l'Ufficio Studi della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi, tabella qui accanto) ha messo nero su bianco le simulazioni in caso di un'imposizione di extraprofiti agli istituti di credito: per il 2022, un'aliquota dell'1% porterebbe nelle casse dello Stato 255 milioni che diventerebbero 509 con una tassa del 2%, mentre per il 2023 l'1% genererebbe 406 milioni e il 2% 813

milioni. Totale: 661 milioni per il 2022 e 1,3 miliardi per il 2023. Il timore di un intervento da parte dell'esecutivo ha trascinato nel frattempo al ribasso il comparto bancario (la più penalizzata è stata Unicredit con un -3,3%) e, di riflesso, tutto il Ftse Mib.

Domani, intanto, il numero uno dell'Abi Antonio Patuelli riunirà a Milano il comitato esecutivo per fare il punto sulle iniziative da sottoporre al governo per cercare di addivenire a una soluzione condivisa e non «imposta» dall'alto, come accaduto nell'estate del 2023 con la prova di forza del governo, costretto poi a una rocambolesca correzione di rotta. L'ipotesi sul tavolo, al netto dei distinguo lessicali tra le forze di maggioranza, resta quella di un «contributo di solidarietà», da estendersi anche alle imprese assicurative che negli ultimi mesi hanno registrato utili record.

I precedenti, alla voce extraprofiti, non sono esaltanti. Quelli sull'energia, imposti dal governo Draghi agli operatori del settore durante la fase di forte rialzo dei prezzi delle materie prime dopo l'invasione russa dell'Ucraina, si sono rivelati un mezzo flop, con incassi bel al di sotto del previsto: circa 6 miliardi di euro tra 2022 e 2023, contro gli oltre 11 miliardi

previsti. Un altro colpo è arrivato dalla Corte Costituzionale, che a giugno scorso ha dichiarato illegittima l'inclusione delle accise versate allo Stato nella base di calcolo del prelievo straordinario. Ma peggio ancora era andata con la Robin Tax, l'addizionale Ires varata nel 2008 e bocciata dalla Consulta nel 2015.

In attesa di capire quale sarà il contributo delle banche, nel decreto omnibus la maggioranza punta di nuovo a coinvolgere le società energetiche. Con un emendamento a prima firma del senatore FdI Guido Castelli si punta a introdurre una tassa sui petrolieri per finanziare i Comuni che ospitano sul loro territorio raffinerie e impianti di stoccaggio. Il testo – che punta a sostituire la previsione della finanziaria 2011 che sanciva la compartecipazione degli enti locali ai tributi erariali con finalità ambientali – prevede che «a decorrere dal 2024 i titolari di impianti di produzione o stoccaggio di prodotti petroliferi sono tenuti a corrispondere ai Comuni sede dei medesimi impianti un contributo annuo aggiuntivo, autonomo e distinto pari allo 0,05% dell'ammontare delle accise versate dagli stessi titolari nell'anno precedente a quello di versamento del contributo». (riproduzione riservata)

QUANTO VALE IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE BANCHE

	2022	2023	TOTALE
Profitti lordi	25.454	40.643	66.097
Tasse pagate	4.345	8.156	12.501
Contributo	1% 255	406	661
	2% 509	813	1.322

milioni di euro

Withub

